

Nicola Sani
Direttore artistico dell'Accademia Musicale Chigiana

PREFAZIONE

LA CHIGIANA NEL SUO TEMPO. MEMORIA, RICERCA, VISIONE

Il Centenario dell'inizio delle attività concertistiche chigiane in Siena (1923–2023) è stato l'occasione per una riflessione profonda sulla missione dell'Accademia Musicale Chigiana e sul suo ruolo nella storia e nel presente della musica. Non si è trattato di una semplice celebrazione. È stato piuttosto un punto di snodo tra passato, presente e futuro, un momento di rilancio e di visione, di consapevolezza e di apertura. Questo volume della rivista «Chigiana. Journal of Musicological Studies», interamente dedicato alle fonti storiche dell'Accademia e alle ricerche che esse hanno generato e possono ancora generare, si colloca pienamente in questa prospettiva.

Dal 2015 l'Accademia ha intrapreso un nuovo percorso, che ha dato forma a un modello innovativo nel campo dell'alta formazione musicale e della produzione artistica. In meno di un decennio, la Chigiana ha saputo riconfigurarsi come punto di riferimento nel panorama internazionale, rinnovando il proprio ruolo di istituzione culturale d'eccellenza radicata nel territorio ma con una vocazione globale. Il programma del Centenario ha amplificato e consolidato questa direzione: un'Accademia aperta, capace di valorizzare il proprio straordinario patrimonio culturale e documentario — inteso come risorsa viva, dinamica e generativa — e al contempo di proiettarsi verso le nuove sfide della contemporaneità.

Non è un caso se i corsi estivi di alto perfezionamento hanno raggiunto nel 2024 il numero di 30 corsi attivati, con iscrizioni di studenti provenienti da 67 paesi del mondo. Né è casuale che il Chigiana International Festival & Summer Academy, nato nel 2015 come evoluzione e ampliamento della storica Settimana Musicale Senese, abbia superato nel 2024 la soglia delle 100 manifestazioni nell'arco di due mesi, in un'unica estate: concerti, produzioni operistiche, incontri, mostre, eventi audiovisivi e progetti interdisciplinari che fanno della Chigiana un laboratorio creativo tra i più dinamici a livello europeo e di Siena la capitale europea della musica giovane.

Tutto questo si inserisce in un processo di dialogo e collaborazione con le più importanti istituzioni della formazione e dello spettacolo, in Italia e all'estero. Tra

esse spicca il Mozarteum di Salisburgo, con cui è nato il Chigiana-Mozarteum Baroque Program, all'interno della nostra Summer Academy. La centralità della musica antica, della prassi storicamente informata e della filologia musicale è oggi più che mai parte integrante dell'identità dell'Accademia, e questo volume lo dimostra con forza.

Nel solco di questa visione, abbiamo voluto rafforzare ulteriormente il legame con il territorio senese, valorizzando la collaborazione con la Regione Toscana, il Comune di Siena, le Università di Siena e, con particolare rilievo, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, storico e principale sostenitore dell'Accademia. In questo percorso, un momento rilevante è stata la creazione del Polo Musicale Senese, un progetto strategico che vede la Chigiana affiancata dal Conservatorio di musica "Rinaldo Franci" di Siena e dall'Università Siena Jazz, con il fondamentale sostegno e la collaborazione del Comune di Siena e della Fondazione Monte dei Paschi.

La Chigiana oggi si configura sempre più come una comunità creativa che unisce maestri di fama mondiale e giovani talenti da tutto il mondo, in un dialogo generazionale e culturale fertile e orientato alla costruzione del futuro. Una "comunità di destino" musicale in cui sapere, creatività e innovazione si intrecciano in una visione condivisa.

È in questa direzione che si inserisce il lavoro condotto sull'Archivio e sulla Biblioteca dell'Accademia, come raccontato nei saggi che compongono questo prezioso volume. Il lavoro di riordino, valorizzazione e studio delle fonti — sostenuto anche dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana — ha reso evidente quanto la storia della Chigiana sia non solo patrimonio da conservare, ma risorsa viva per la ricerca e per la creazione contemporanea.

Un tassello centrale in questo percorso di valorizzazione e di rinnovamento dell'Accademia è rappresentato dal rilancio della rivista «Chigiana», storica pubblicazione fondata dal conte Guido Chigi Saracini nel 1939, che torna oggi con rinnovata ambizione scientifica e progettuale. La direzione del nuovo corso editoriale è stata affidata alla prof.ssa Susanna Pasticci, alla quale desidero rivolgere un ringraziamento speciale per l'eccezionale lavoro svolto in questi anni con grande rigore, sensibilità e visione. La nuova serie della rivista si configura come strumento fondamentale per la promozione della ricerca musicologica, per la valorizzazione delle fonti e per il consolidamento della dimensione internazionale della Chigiana, contribuendo a renderla un luogo di elaborazione teorica e di scambio intellettuale, oltre che formativo e produttivo.

In particolare, questo sesto volume della Terza serie (il 54° dalla fondazione della rivista) — arricchito da un'ampia e illuminante introduzione di Michele Di Sivo — è emblema di questa visione: un numero che non solo riflette sul patrimonio archivistico e librario dell'Accademia, ma ne rivela le potenzialità inesplorate,

rilanciando la ricerca d'eccellenza a partire dalle fonti storiche. La rivista torna così a essere un osservatorio privilegiato sulla vita musicale contemporanea e sul dialogo tra passato e futuro, tra storia, interpretazione e innovazione.

Documenti, carteggi, fotografie, registrazioni, manoscritti e volumi restituiscono oggi un affresco vivo, talvolta inedito, della storia musicale del Novecento e dell'identità profonda della nostra Istituzione. Questi studi rivelano e sottolineano il ruolo centrale svolto dall'Accademia Chigiana nel panorama musicale del ventesimo secolo, in Italia e nel mondo, quale luogo di elaborazione artistica, sperimentazione e alta formazione che ha saputo accogliere e promuovere le personalità più significative del proprio tempo, contribuendo attivamente allo sviluppo del pensiero musicale e della pratica esecutiva del secolo scorso. Un'eredità preziosa che si riflette ancora oggi nell'impostazione didattica, nella visione e nella progettualità artistica dell'Accademia.

Leggere oggi la corrispondenza del conte Guido Chigi Saracini, i programmi delle Settimane Musicali Senesi, i documenti dei corsi, le relazioni con i grandi protagonisti della musica italiana ed europea del secolo scorso significa ritrovare le radici di una visione. Quella visione non è mai stata chiusa nel passato: era già allora proiettata verso il futuro, animata da una tensione verso il nuovo, verso l'incontro tra tradizione e modernità, tra eredità e innovazione. È la stessa tensione che guida oggi la Chigiana e che alimenta il nostro impegno quotidiano.

Questi approfondimenti storici e documentari ci permettono di comprendere come la Chigiana oggi sia più vicina che mai allo spirito delle sue origini, mantenendo però un forte radicamento nell'attualità del nostro tempo. Lo testimonia il significativo incremento delle risorse tecnologiche che l'Accademia impiega nelle sue attività formative e produttive, con iniziative innovative di grande successo.

Un esempio emblematico di questa strategia è la creazione del nuovo Dipartimento "Suono e Immagine" e del suo progetto di punta, il *Chigiana Film Scoring Intensive Program*, che si configura oggi come il principale e più avanzato percorso italiano nel campo della composizione musicale per il cinema e i media audiovisivi. Questo progetto esprime in modo esemplare l'idea di alta formazione musicale intesa nel senso più ampio, come spazio che unisce la tradizione e l'innovazione, la pluralità dei linguaggi, l'approfondimento teorico, la sperimentazione creativa, l'interdisciplinarietà e l'impiego delle tecnologie più avanzate.

Il programma rappresenta un potenziamento e un ampliamento significativo della storica linea formativa dell'Accademia dedicata alla musica per film, che ha visto tra i suoi docenti figure di assoluto rilievo come Angelo Francesco Lavagnino, Nino Rota, Ennio Morricone, Luis Bacalov e Nicola Piovani. Dopo un'interruzione durata molti anni, la Chigiana torna oggi ad affermare con forza il proprio ruolo in questo ambito, rilanciando una tradizione prestigiosa attraverso un progetto profondamente rinnovato nella struttura e nei contenuti, che integra una

pluralità di approcci, linguaggi e tecnologie legati alla creazione musicale per le immagini. Il programma si avvale di partner di assoluto prestigio, come Cinecittà S.p.A. e la Toscana Film Commission, e si inserisce in un ecosistema creativo e didattico capace di connettere formazione, produzione, sperimentazione e ricerca tecnologica.

In stretta connessione con questo impegno verso l'innovazione, la Chigiana rafforza costantemente il proprio ruolo nella promozione della musica del nostro tempo, sostenendo con determinazione la creazione contemporanea e l'esplorazione dei nuovi linguaggi musicali. Questa attenzione si esprime in modo organico tanto nella programmazione artistica quanto nell'attività formativa e divulgativa, all'interno di una visione che considera la musica come un percorso unitario, da conoscere e approfondire dalle sue radici storiche fino agli orizzonti più avanzati della sperimentazione sonora.

L'integrazione tra lo studio della musica antica, della prassi esecutiva storicamente informata, del repertorio classico e romantico e l'approfondimento della musica contemporanea e d'avanguardia, è parte costitutiva dell'identità della Chigiana, fin dalla sua nascita. I corsi estivi di alto perfezionamento offrono agli studenti un'esperienza formativa unica, in cui il confronto con la tradizione si unisce all'incontro con la ricerca e l'innovazione, grazie alla presenza di grandi compositori, interpreti e specialisti della musica d'oggi. È in questa prospettiva che l'Accademia si conferma come uno dei luoghi più vivaci e influenti per la produzione, la riflessione e la trasmissione della musica del passato, del presente e del futuro. Inoltre, la tecnologia è protagonista in molteplici applicazioni nell'ambito della ricerca archivistica e musicologica, incluse le collaborazioni avviate dalla Chigiana con centri specializzati nell'uso dell'intelligenza artificiale e del restauro digitale audiovisivo, confermando così il suo ruolo di laboratorio creativo all'avanguardia e punto di riferimento internazionale nella formazione musicale e nelle arti performative.

Emblema di questa apertura verso l'innovazione, anche in ambito musicologico, è il convegno internazionale *Music and Machines*, che verrà organizzato dall'Accademia Chigiana nel 2025. La conferenza esplora come la musica, il pensiero computazionale e le nuove tecnologie abbiano trasformato la creazione, l'esecuzione e l'ascolto musicale nel corso del ventesimo e ventunesimo secolo, aprendo al contempo nuove prospettive anche per la comprensione e lo studio delle pratiche musicali del passato. Immaginare il futuro della musica, infatti, significa non solo esplorare nuove frontiere sonore, ma anche interrogarsi sui fondamenti dell'esperienza musicale, sui suoi linguaggi e sui suoi spazi sociali.

I saggi qui raccolti — tra i quali spiccano quelli dedicati alle riscritture novecentesche dell'antico, al ruolo di Mario Fabbri, ai rapporti con i Respighi, alla musica per film, alla scuola violinistica chigiana e alla presenza della musica francese

— restituiscono non solo l'ampiezza degli orizzonti della ricerca, ma anche l'urgenza di renderla accessibile, sistematica e fertile. Il protocollo d'intesa siglato con gli enti territoriali e accademici è un passaggio cruciale per rendere possibile questo orizzonte, favorendo la cooperazione tra istituzioni e garantendo continuità, risorse e progettualità condivise.

Desidero qui rivolgere un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dello straordinario convegno di studi *CHIGIANA 100 (1923-2023). Formazione, ricerca e produzione musicale dal Novecento al futuro* organizzato in occasione del Centenario delle attività chigiane, da cui ha avuto origine questo volume della rivista «Chigiana». Un'occasione di alto profilo scientifico, che ha dato voce a nuove ricerche e riflessioni sul patrimonio storico e sull'identità culturale della nostra Istituzione. Un sentito grazie ai relatori per il valore e la qualità dei loro interventi, ai curatori di questo volume della rivista — Susanna Pasticci e Cesare Mancini — per l'eccezionale lavoro di selezione, coordinamento e revisione dei documenti, e al prof. Stefano Jacoviello per il contributo intellettuale e organizzativo alla progettazione dell'intero percorso.

Un ringraziamento particolare va al Direttore amministrativo Angelo Armiento, per la visione e il costante supporto operativo e a tutto lo staff dell'Accademia Chigiana, la cui professionalità, passione e competenza rendono possibile ogni giorno il pieno sviluppo delle attività dell'Istituzione, nel segno della continuità e dell'innovazione.

Oggi, più che mai, crediamo che la missione della Chigiana sia offrire concrete prospettive ai giovani musicisti, valorizzando i loro talenti, fornendo loro strumenti, relazioni e visioni. Non dobbiamo lamentarci perché i nostri giovani vanno all'estero. Dobbiamo “essere l'estero”! Questo significa essere un luogo dove si immagina e si costruisce il nuovo, dove ricerca, sperimentazione e innovazione si incontrano con l'eccellenza formativa e la creazione artistica. Vuol dire diventare un centro riconosciuto di alta formazione, ricerca, sperimentazione e innovazione, capace di attrarre talenti, creare cultura, creare comunità, occasioni di confronto e di crescita. Significa, soprattutto, avere cura della memoria per costruire il futuro. Questo volume di «Chigiana» ne è la testimonianza viva e attiva.